

MEMORIA

di

Suor M. PIERALBA

del Cuore Immacolato di Maria
(BIANCO Elda)

nata a Caorle (Venezia)

il 03/03/1938

morta a Belvedere di Tezze (Vicenza)

il 03/10/2017

58 anni di consacrazione religiosa



*“ Se il chicco di grano caduto in terra, non muore, rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto”. (Gv 12, 24)*

Nel condividere con voi l'esperienza di fede, di fraternità e di missione che noi sorelle della provincia di San Gaetano abbiamo vissuto con suor Pieralba, vogliamo introdurci con questa parola di Gesù che è anche il ritornello di un canto che lei amava tanto e chiedeva alle giovani di cantarlo il giorno del suo funerale.

Sì, suor Pieralba è il chicco di grano che ha portato molto frutto nelle nostre comunità, nella Chiesa e nel mondo, dando la sua vita tra i più poveri.

Donna di fede, semplice e serena, ha trascorso tutta la sua vita in un dono totale a Gesù, suo Sposo. Terminata la formazione religiosa e professionale, dal 1958 al 1972 è stata nelle scuole materne di Segonzano, Mezzocorona, Quinto Vicentino e Tesero, dove ha profondamente goduto dei bambini esaltando il valore e la bellezza dell'infanzia e dove ha suscitato familiarità e amicizia con ogni persona.

Nel 1973 il Signore la vuole in Africa a dare inizio all'opera missionaria delle Suore della Provvidenza: Kossou, Bouakè, Anonkoua-Koutè, Bouakè e Lomè.

Durante i suoi 43 anni di vita in Africa, suor Pieralba ci ha insegnato molte cose. Quello che la caratterizzava era la sua capacità di affrontare ogni situazione, anche la più complicata, con coraggio e fede, senza drammatizzare, dando prova di un virtuoso umorismo, capace di riappacificare gli animi. Con lei si viveva bene: semplice e umile, sapeva perdonare, non teneva rancore per niente e guardava sempre all'essenziale.

E' stata un persona di grande laboriosità e creatività: si è data con tutte le forze, fino all'ultimo momento, al servizio dei poveri. Le ragazze più disagiate e problematiche, i bambini orfani e denutriti, le mamme in difficoltà hanno sempre trovato in lei tenera compassione, accoglienza e cura. Non lasciava mai partire nessuno senza una parola di fede e di incoraggiamento. A quanti l'avvicinavano per condividere una difficoltà fisica o spirituale parlava con convinzione del nostro fondatore, San Luigi Scrosoppi, invitandoli ad imitare la sua incrollabile fiducia nella Provvidenza e a chiedere il suo aiuto e la sua protezione.

Suor PIALBA è stata una presenza molto costruttiva nella casa di formazione del noviziato a Lomé dove ha vissuto dal 1998 fino al suo rientro in Italia. Attenta a quanto vivevano le giovani, sapeva intervenire con amore e discrezione per aiutarle a crescere nella fedeltà alla vocazione, per trasmettere loro il gusto del lavoro ben fatto, la rettitudine, l'attenzione e la compassione per chi soffre, l'importanza e la forza della preghiera nella nostra vita di consacrate.

Ha lasciato l'Africa nel giugno del 2015 per il consueto periodo di vacanze e non è più potuta ritornare: a Belvedere, dove è stata accolta, il Signore l'aspettava, come sulla via del Calvario.

Diceva che lei non ha mai lasciato l'Africa, ma stava vivendo la missione in un altro modo, attraverso l'offerta della sofferenza e della preghiera nell'attesa del passaggio alla casa del Padre.

Le sorelle della comunità di Belvedere l'hanno accompagnata con grande affetto in ogni tappa del suo doloroso cammino; l'hanno vista accettare con fede la sua malattia e viverla con serenità. Sorrideva minimizzando il suo soffrire perché non voleva recare pena e immancabilmente si interessava di come stessero le altre. Era con lei, lo crediamo, la Madonna, Maria Rosa Mistica, alla quale era devota e che andava ogni giorno a salutare nella nostra chiesetta.

Mentre il suo esile corpo si rimpiccioliva di giorno in giorno, aumentava la capacità di amore del suo cuore. Fino agli ultimi giorni, con un filo di voce, interrotta da continui colpi di tosse diceva a tutti: "Vogliatevi bene, vogliatevi bene, perché quando c'è l'amore tutto il resto è più facile".

Era legata con grande affetto a tutti i suoi fratelli e parenti ed è sempre stata per loro un forte punto di riferimento ed una amorevole guida, mentre loro, con grande passione, accompagnavano e sostenevano la sua missione in Africa.

Nella sua malattia è stata seguita con tanta umanità e cura dal medico di base e dalle infermiere, ai quali ha sempre donato un senso di pace e di riconoscenza.

Suor PIALBA è stata per ciascuna di noi un dono ed una testimonianza che ci incoraggia a portare le nostre croci quotidiane unendole a quelle di Gesù. Siamo certi che dal cielo continuerà a vivere con noi la missione di carità che il Fondatore ci ha lasciato: 'essere strumento di unità e di comunione per portare ai più poveri la gioia del Vangelo'.

Le comunità dell'Africa e di Belvedere